

MINISTERO DELL'INTERNO.

MILIZIA VOLONTARIA

per la SICUREZZA NAZIONALE.

COMANDO GENERALE.

Nº di Prot. 1111 R.P.

Ufficio Disciplina.

Oggetto: Sottocapo
furiere Mazza Giuseppe.

Al Comando della VII^a
Zona

BOLOGNA.

per presentazione
Comanda PL

26/5

Roma 3 maggio 1924.

Il Ministro per la Marina ha informato questo Comando Generale di un fatto, che merita la più severa censura.

Il sottocapo furiere Mazza Giuseppe, inviato in breve licenza a Reggio Emilia dal Deposito ~~di~~ C.A.E. di Spezia, fece ritorno al Corpo con tre giorni di ritardo: ed a giustificazione della grave infrazione commessa, esibì una lettera, indirizzata dall'aiutante maggiore della 79^a Legione, al Comando del predetto Deposito, con la quale si dichiarava "sic et simpliciter" che il Mazza - animato da alto sentimento fascista - si era trattenuto a Reggio Emilia per prender parte ad azioni di rappresaglia contro sovversivi: il che - a parere del firmatario della lettera - doveva essere tenuto in buona considerazione, quale giustificazione della protratta licenza.

Esattamente il Ministro per la Marina osserva che queste giustificazioni e queste intercessioni non si confanno colla disciplina di un militare, e specie di un graduato (talchè il furiere è stato punito con un mese di sospensione): ed io non posso che associarmi, con molto rammarico, a questo giusto rilievo, vivamente deplorando, più ancora che la colpa del Mazza, l'arbi-

trario intervento in causa e l'insensata difesa del colpevole da parte di una Autorità della Milizia, che gli imprescindibili doveri militari non dovrebbe ignorare, bensì tutelare, con profondo senso di disciplina e con alto spirito di cameratismo.

Ordino, per intanto, che all'aiutante maggiore della 79^a Legione, siano inflitti gli arresti, per la durata massima di 8 giorni.

Voglia ora compiacersi cotesto Comando di verificare, se il Comandante della Legione era a conoscenza della lettera scritta dal suo aiutante al Comando Deposito C.B.E. di Spezia: ed in tal caso infligga al Comandante un severo rimprovero - richiamandolo ad una più ponderata coscienza del suo dovere.

Qualora, invece, risultasse, che l'aiutante maggiore ha agito di suo pieno arbitrio, o contro l'ordine superiore, si compiaccia cotesto Comando di informarmene - perchè in tal caso mi riservo di adottare, nei di lui confronti, ulteriori e più gravi sanzioni punitive.

IL PRIMO COMANDANTE GENERALE.

F/to. De Bono.

PER COPIA CONFORME

